

SERIE A CALCIO

Capello vince tutte le sfide: con la sorte, con la rabbia e il gioco dei veronesi, oltre che con le squalifiche e con gli incidenti dei suoi Un autogol dell'ex Icardi spiana la strada della vittoria ai rossoneri E adesso sono in fuga. Maldini infortunato per uno scontro con Renica



A destra il momento decisivo del match: il tiro scagliato da Anselotti è, sfortunatamente, deviato da Icardi, sin scappa alle spalle dell'incolorabile Gregori. In basso un'occasione mancata da Simone nel secondo tempo a tu per tu con il portiere scagliero

VERONA-MILAN

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Gregori (6.5), Polonia (6), Pellegrini (5), Rossi (6.5), etc.

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Rossi (6.5), Gambauro (5), Maldini (6), etc.

MARCATORE: 31' Icardi (autore) ARBITRO: Trentalange 6.5

NOTE: Angoli 5-1 per il Milan. Spettatori 24.150 per un incasso di L. 820.000.000. (Abbonati 13.176). Ammonizioni: Renica. AII. FASCETTI 5.5



Massaro: è lui il primo della classe di questo poco eccitante Verona-Milan. Massaro, per necessità, si destreggia bene anche nel ruolo di terzino. Ma lo proprio bene: puntata di testa, abile nel recuperare, lucido nell'impostazione...

Raduciu: lo mettiamo tra i centuri, per la sua naturale predisposizione nel rovinare tutto ciò che invece prepara con molta abilità. In questo campo, è un vero tuonicasso, non ha rivali. Raduciu, rapidissimo con il pallone tra i piedi, sotto rete è un diavolo non colpirebbe i fi...

L'irresistibile ascesa



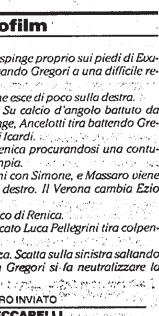
Trentalange 6: Una buona direzione quella del torinese Trentalange. Una sola ammonizione (al veronese Renica per proteste), e un tranquillo tran tran che non ha mai elevato il tasso di tensione sul terreno di gioco. Ha sbagliato però, non per colpa sua, nell'annullamento della rete di Renica, che in tv è apparsa in posizione regolare. Per il resto, nessun problema: in questo però è stato anche aiutato dalla correttezza dei giocatori: in campo al Bentegodi di Verona...

«La verità sta nel risultato»

VERONA. Faceste distese in casa milanista, il platonico titolo di campioni d'inverno vale qualcosa di più di un titolo sui giornali del lunedì. Otto volte su dieci i campioni d'inverno arrivano al trionfo, e Capello lo sa. Malgrado la prova non brillante dei suoi, il tecnico rossonerio sorride. «Milan alla Juventus, modello Trabucchi? Beh, Rossi non ha mai fatto una parata ed invece Gregori sì, e tanto. Tutto il resto non importa, abbiamo meritato la vittoria anche se la Verona è squadra quadrata, e ci ha messo molto in difficoltà con tutti quei lanci lunghi. Qualche difficoltà di troppo anche per Franco Baresi, voce amara all'infuocata ma sulle labbra il sorriso delle occasioni che contano: la sua difesa ha ballato solo un paio di volte, ma ha ballato paurosamente. Quel gol annullato a Renica per un fuorigioco inesistente lo ha visto partire in netto ritardo quando il tiro di Pellegrini è partito. Kaiser Franz era abbandonatamente dietro a tutti. «Certo «scandalo» venire al Bentegodi a vincere non è facile per nessuno, e soprattutto in campo al Bentegodi di Verona non c'è molto da fare, loro...

Microfilm

10': Massaro crossa: Renica respinge proprio sui piedi di Evaristi che tira prontamente obbligando Gregori a una difficile respinta. 31': il Milan va in vantaggio. Su calcio d'angolo battuto da Evaristi, Davide Pellegrini respinge. Anselotti tira battendo Gregori grazie a una deviazione di Icardi. 44': Maldini si scontra con Renica procurandosi una contusione alla mandibola e alla tempia. 46': il Milan sostituisce Maldini con Simone e Massaro viene arretrato nel ruolo di terzino destro. Il Verona cambia Ezio Rossi con Magrin. 56': gol annullato per fuorigioco di Renica. 66': Simone dopo aver scavalcato Luca Pellegrini tira colpendo la traversa. 90': ancora Simone in evidenza. Scatta sulla sinistra saltando due difensori; solo davanti a Gregori si fa neutralizzare la conclusione...



VERONA. Facile, fin troppo facile. Il Milan batte tutto e tutti: i sortilegi veronesiani, le squalifiche, perfino la jella che gli fa perdere Maldini (Contusione alla mandibola) in un scontro con Renica obbligando Capello a escogitare una strana invenzione: arretrare Massaro nella posizione di terzino destro. Il Milan guadagna così un altro punto sulla Juventus proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto stare schiacciato e temere il peggio. Il Milan, infatti, è stato schiacciato, non ha sollevato i polmoni offensivi, è apparso...

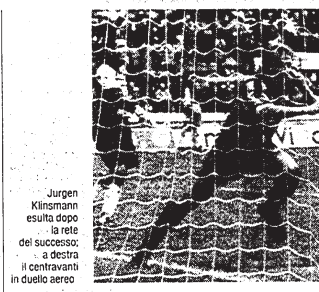


gioletto funziona, anche se gli unici tiri in porta (Evaristi al 10', Gambauro 13') sono dei rossoneri. Il Milan si muove con prudenza, e non ha neppure tutti i tiri. In difesa, infatti, gli marcanti Tassotti e Costacurta e ogni tanto qualche impaccio si nota. Filippo Gallì è una garanzia ma, forse per la troppa abitudine alla panchina, ha qualche problema nei recuperi veloci. E Raduciu, che quando tira in porta è una pipì, è invece rapidissimo nell'infiltrarsi nelle retrovie milanesi. Il Milan insomma procede con prudenza, e i veronesi si guadagnano onestamente il...

Cori di aperta contestazione per la squadra di Orrico che segna soltanto a tre minuti dalla fine Le inutili fatiche di Klinsmann

Orrico «I giocatori soffrono le critiche» MILANO. Non accampa scuse. È stata una partita giocata male, sia come squadra sia individualmente. E i due punti non sono una gran consolazione. «Qualche volta preferiremmo giocare bene», dice un Corrado Orrico accigliato ma salomonico. La contestazione? Il pubblico paga, se lo spettacolo non piace, ha tutti i dritti di fischiarlo. Poi si entra nel dettaglio, si discute di quel primo tempo senza lucidità, senza motore sulle fasce, senza cross. «A parte l'arrivo, lucido, siamo subito finiti nel pallone. Ci siamo inebetiti più del dovuto e non siamo riusciti a concludere». Diverso il discorso sulla seconda parte: «I giocatori ci hanno messo il cuore e sono stati giudicati troppo severamente. Si apre una parentesi: si apre anche il battente anche se piaccio i giocatori sentono il fiato della critica sul collo e credono che il pubblico sia stato esasperato da voi, da voi giornalisti. Che comunque dovete fare il vostro mestiere. U.G.

Berti «Quei fischi sono assurdi Siamo bravi» MILANO. «È ingiusto quello che è successo oggi». Nicola Berti, con il suo ciuffo sbarazzino è il delegato di squadra a parlare. L'unico che si presenta in sala stampa e subito è inodioso. «I fischi sono inauditi, nell'ultima mezz'ora abbiamo giocato intensamente. E per tutto il secondo tempo abbiamo costruito occasioni, abbiamo prodotto gol». Il gol è stato menomissimo. Questa è una grande. Inter. Insomma, la contestazione, per Berti, è arrivata nel momento in cui stavano producendo il massimo sforzo, nel momento in cui gli unici nerazzurri stavano dando tutto sul piano psico-fisico, e per precario altrettanto. Il centravanti interista alla contestazione insiste: «Noi giocatori - dice - siamo felicissimi. Abbiamo vinto». A chi gli chiede una battuta sulla prossima domenica, lui, a fuori, a gridare e a contestare, lui risponde candidamente: «Nulla, nulla». Poi una battuta alla prossima domenica: «La sera ho l'occhio di stacco». «Contestazioni spropositate. U.G.



MILANO. Walter Zenga agita i giuntani gialli. Richiamare i compagni che se ne stanno spondo negli spogliatoi. Li sprande a centrucchio, si abbracciano. Soltanto il pubblico. Ma i fischi non si tramutano in applausi. Anzi, la risposta degli undici interisti alla contestazione è la perdita dello staffe a quelli della curva. Scendono dalla gradinata e cercano di assallare l'uscita dei giocatori. Qualche vetrata rotta, qualche ferito e l'attacco viene respinto. Gli interisti non desistono si appostano fuori dai cancelli per attendere il passaggio dei palloni in tribuna. Vola qualche sassone. E poi a parpagliare, come al solito, con la polizza. E...

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Zenga (6), Pagani (6), Fontolan (6), Brehme (5.5), Ferreri (5), Desideri (5), Bergomi (6), Orlando (5.5), Berti (6.5), Klinsmann (6), Matthaeus (5), Pizzetti (5), Ciccoci (5), Orrico (5).

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Alberga (7), Lloseto (5), Brambati (6), Terraccinere (6), Bellucci (6), Prognà (6), Carbonè (6), Bodan (6), Soda (6.5), Brogi (6), Platt (6), Boniek (5.5).

UGO GIUSTI il pallone in rete. Niente, il pubblico interista è insensibile alla buona volontà. Le occasioni mancate finiscono per aritizzare il fuoco. Intanto in campo si gioca e arriva anche il gol interista. È il frutto dell'entusiasmo batti e ribatti. Nicola Berti riesce a rimettere al centro un pallone, i compagni sembrano scollinati a perdersi sul fondo. Klinsmann è solo davanti al portiere barse e di testa insacca. Felicità alle stelle per i giocatori. Capello e abbracci e abbracci. Qualche assisto di troppo: Berti rivolto al pubblico fa l'ombrello e Ferri qualche minuto dopo lo imita in un gesticolo dello stesso tenore. Sulle gradinate il clima invece non cambia. I 43.955 spettatori di San Siro non mutano opinione sulla loro squadra. Ma che cosa li ha fatti imbestialiti? I risultati di questo campionato, la posizione in classifica, il gioco? Si finisce per dare la colpa ai cattivi maestri, i giornalisti che in questi ultimi giorni sono andati pesanti con le critiche e le voci di mercato su allenatori e giocatori. Ovvvero, hanno riscaldato i nervi. Possibile, probabilmente, ma ci sono da mettere nel conto, e non sono da dimenticare, anche ottanta minuti di gioco davvero deludenti. Vediamoli. Per i primi dieci minuti l'inter funziona. Sembra avere le idee chiare, non è travolgente ma riesce a sfruttare le fasce. Brehme, azzecca due buoni cross, Klinsmann può innescare senza pretese. Desideri e Matthaeus cercano invece la via del gol con due punizioni dal limite. Poco cosa. Il Bari come logica vuole, cerca solo di difendersi. È ammassato nella sua area e non va altro. Centrocampista inesistente. In avanti c'è solo Soda, spassoso. Poco alla volta però i pugliesi cominciano a prendere confidenza e si fanno anche vedere con qualche contropiede. Al posto di Pagani. Quattro punti non cambiano la storia, chialti tanto un gran danno per le idee scarseggianti. Quasi gol al 27', Ciccoci colpisce la parte interna della traversa, il pallone rimbalza sulla linea e schizza fuori. Quanto al gol, il Bari lo fa dalla diagonale, palo. Al 39' Desideri solo non entra in porta. È un arrembaggio continuo con i difensori del Bari che caricano di falli. Roban all'89' viene espulso per sommaria di ammonizioni. Palloni spediti il più lontano possibile, senza tribune, in avanti i biancorossi sono azzardati o sperano i pochi contropiedi che captano. All'87' Trent passa, ma è già contestazione.